



Genova, 30 gennaio 2014  
Prot. 30398

Al Signor Sindaco del  
Comune di Genova  
SEDE

## INTERPELLANZA

**Preso atto** che sino al 2006 veniva allegata, al Bilancio di previsione, la situazione del patrimonio ad uso abitativo del Comune, sia disponibile che indisponibile, con i relativi canoni, censi e fitti attivi e che, a partire da tale data, in virtù della tutela della privacy , si è pensato bene di sopprimerne la documentazione a corredo facendo mancare un fondamentale strumento di controllo sulla gestione del patrimonio immobiliare pubblico;

**visto** che nella situazione del patrimonio abitativo allegata al Bilancio di previsione del 2000, lo stabile di Vico al Teatro Nazionale 1, composto da una decina di appartamenti evidenziava, oltre a diversi alloggi sfitti, il fondato sospetto di una cattiva gestione del patrimonio pubblico là dove:

- 1) l'appartamento contraddistinto dall'int. 3 risultava essere stato perfettamente ristrutturato ( fornito addirittura di porta blindata!) con una spesa a carico del Comune di 71.366.881 lire per essere adibito ad "alloggio sociale" per extracomunitari a titolo gratuito;
- 2) l'appartamento contraddistinto dall'int. 4 di mq. 122, che sui documenti ufficiali risultava "libero in attesa di assegnazione" era in realtà "sparito" da anni in quanto non esisteva più la porta di accesso dal vano scale, murata, intonacata ed imbiancata da tempo immemorabile e che solo una approfondita indagine in loco si era riusciti, non senza difficoltà, ad individuare e presumere che se ne fosse appropriato il vicino Teatro della Tosse, ovviamente senza la corresponsione di alcun canone;

**considerata** la grave emergenza abitativa che affligge un sempre maggior numero di famiglie in difficoltà economica ed appurato che, ad oggi, sugli originali 10 appartamenti del suddetto stabile solo gli interni 1 e 2 risultano inseriti tra gli immobili facenti parte del patrimonio immobiliare del Comune.

## SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE

Per sapere che fine abbiano fatto gli altri 8 appartamenti e, in particolare, gli interni 3 e 4 descritti in premessa per i quali, durante l'Amministrazione Peircu, era stata sollevata una questione di trasparenza sulla loro allegra gestione che tuttavia, la consueta cortina di omertoso silenzio che abitualmente avvolge le domande scomode alle quali non si vuol dare una risposta, non ha consentito di chiarire.

Il Consigliere comunale

Lilli Lauro

